

## PRIMO PIANO

### Cattolica l'opa è congrua

Il cda di Cattolica, assistito dagli advisor Citi e Kpmg, giudica un prezzo congruo i 6,75 euro messi sul piatto da Generali per le azioni della compagnia veronese, di cui il Leone di Trieste è già primo azionista, con il 24% circa del capitale, tre rappresentanti in consiglio e significative prerogative di governance a tutela del suo investimento. La decisione del cda presieduto da Davide Croff è importante per due ragioni: in primis perché assicura all'opa una fetta del 12,3% del capitale, rappresentato dalle azioni proprie in portafoglio a Cattolica, e perché rappresenta una spinta all'offerta di Generali. Da quando l'operazione è stata annunciata il titolo (che quota 7,15 euro, il 6% in più di quanto offerto da Generali) si è sempre mantenuto al di sopra del prezzo d'opa. Il Leone ha subordinato l'efficacia dell'offerta, che partirà il 4 ottobre ed è finalizzata al delisting di Cattolica, al conseguimento di almeno il 66,7% del capitale, condizione rinunciabile nel caso in cui si assicurino almeno il 50% più un'azione.

Se l'opa andrà in porto il gruppo Generali consoliderà ulteriormente la sua posizione di leadership nel mercato italiano, superando Unipol nei rami danni, e rafforzandosi nel vita, rilevando complessivamente 3,4 milioni di clienti e 4,7 miliardi di euro di premi.

B.M.

## COMPAGNIE

### Generali premia le Pmi europee per la sostenibilità

**Si è svolta ieri a Bruxelles la cerimonia di consegna del primo Sme EnterPrize, riconoscimento che va alle piccole e medie imprese di diversi Paesi Ue che si sono distinte per iniziative e modelli di business sostenibili. All'evento erano presenti, tra gli altri, il group ceo Philippe Donnet e il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni**

Ancora alle prese con una pandemia non sconfitta definitivamente, e con un'economia da far ripartire, l'Europa ha due necessità strettamente connesse tra loro: da un lato imboccare la strada di una crescita organica e sostenibile, dall'altro prepararsi in modo adeguato alla transizione ecologica. Per raggiungere questi obiettivi non basteranno gli sforzi dei governi degli Stati membri: anche le piccole e medie imprese hanno un ruolo fondamentale. In Europa due posti di lavoro su tre nel settore privato sono offerti dalle Pmi (l'acronimo in inglese è Sme, *small and medium-sized enterprises*), che rappresentano il 99% delle imprese dell'Ue e producono il 58% del Pil. Proprio per promuovere le pratiche di sostenibilità presso le piccole e medie imprese europee, il gruppo **Generali** ha lanciato la prima edizione di Sme EnterPrize, un'iniziativa che è parte delle attività lanciate dal Leone di Trieste in occasione del suo 190esimo anniversario. Nel corso di una cerimonia che si è tenuta ieri pomeriggio a Bruxelles, alla presenza del top management di Generali e di alti rappresentanti delle istituzioni Ue, Generali ha consegnato questo riconoscimento ad alcune imprese europee considerate *sustainability heroes*, selezionandole tra le oltre 6.000 Pmi partecipanti provenienti dai sette Paesi che hanno aderito al progetto: Italia, Germania, Francia, Spagna, Austria, Ungheria e Repubblica Ceca. Le imprese premiate sono state individuate in base alle iniziative da loro messe in atto in ambito welfare, ambiente e senso della comunità. I vincitori del premio sono **Natura Iblea-PaniereBio**, azienda agricola con i più alti volumi produttivi biologici del sud Italia; la tedesca **PlanA.Earth**, una piattaforma software certificata che utilizza l'intelligenza artificiale e basi scientifiche per la contabilità automatizzata dell'anidride carbonica, la decarbonizzazione, la gestione e la rendicontazione Esg; la francese **Wanted Community**, che mira a creare spazi inclusivi gestendo caffè-ristoranti responsabili; la spagnola **Rioma**, attiva nel tessile, che ha dato vita a una fondazione che opera in Spagna e Sud America a sostegno dei giovani a rischio di esclusione sociale; l'austriaco **Boutique Hotel Stadthalle**, un eco-hotel che ha minimizzato la sua impronta di carbonio; l'ungherese **Virgin Oil Press**, che ha tra l'altro azzerato gli sprechi nei processi di produzione degli oli con spremitura a freddo; la ceca **CleverFarm**, impegnata nello sviluppo di soluzioni intelligenti per gli agricoltori, come sensori basati sull'IoT e strumenti di agricoltura di precisione.

#### RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE TRA PUBBLICO E PRIVATO

Presentando l'iniziativa, il group ceo di Generali, **Philippe Donnet**, ha sottolineato che "la pandemia ha aumentato da un lato la necessità di protezione, dall'altro ha mostrato l'esigenza di promuovere una risposta resiliente alla crisi, in cui le Pmi hanno un ruolo fondamentale. (continua a pag. 2)



Philippe Donnet, group ceo di Generali

(continua da pag. 1) Le piccole e medie imprese costituiscono un pilastro fondamentale dell'economia europea e uno dei driver principali per attuare la transizione sostenibile, ma non hanno ancora una adeguata protezione dal punto di vista assicurativo". Generali ha deciso di lanciare questo riconoscimento perché, "oltre a valorizzare le esperienze più significative e supportare le Pmi nell'adozione di modelli di business e pratiche più sostenibili, vogliamo promuovere un confronto continuo con le istituzioni nazionali ed europee, con il mondo accademico e con altre realtà del settore privato per analizzare le barriere e le opportunità di sviluppo in un settore chiave per la crescita sostenibile dell'economia del nostro continente. La ripresa – ha concluso Donnet – passa da una forte collaborazione tra pubblico e privato".

## IL LIBRO BIANCO SULLE INIZIATIVE DELLE PMI

Nel corso dell'evento a Bruxelles è stato presentato anche un *libro bianco*, realizzato da Generali e **Sda Bocconi**, che rappresenta una sorta di guida per la transizione sostenibile delle Pmi. Il lavoro, presentato da **Stefano Pogutz**, full time Mba director presso **Sda Bocconi**, ha esaminato il rapporto tra sostenibilità e Pmi in otto Paesi europei (Austria, Repubblica Ceca, Francia, Germania, Ungheria, Italia, Spagna, Svizzera) nelle tre aree fondamentali di welfare, ambiente e senso della comunità.

Lo studio ha approfondito le principali linee di azione, i benefici e i fattori che favoriscono la realizzazione di iniziative sostenibili e le barriere che ostacolano le Pmi nell'adozione di un comportamento sostenibile. "L'approccio delle Pmi europee alla sostenibilità è ancora informale e poco strutturato, con margini di crescita", ha spiegato Pogutz mettendo in evidenza alcuni dati: al momento solo il 13% delle Pmi dell'Ue indicano di aver già adottato una strategia dedicata alla sostenibilità, e il 21% ha intenzione di adottarne una (anche se non lo ha ancora fatto).

Alla presentazione del white paper è seguita una tavola rotonda che ha approfondito le strategie per promuovere la sostenibilità delle Pmi europee, in un panel che ha visto gli interventi di **Markus Beyrer**, direttore generale di **Business Europe**; **Raffaello Mauro Petriccione**, dg di **DG Clima** (la direzione generale per l'azione per il clima della Commissione Ue); **Eva Kaili**, europarlamentare presidente di **Stoa** (Scientific and technological options assessment); **Cristian-Silviu Bușoi**, presidente della Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia; **Bianca Dragomir**, ceo di **Avaesen**.

## GENTILONI: PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA SERVONO ALTRI 360 MILIARDI

All'evento sono intervenuti anche altri importanti rappresentanti delle istituzioni, italiane ed europee, come il sottosegretario agli Affari europei, **Vincenzo Amendola**, e **Paolo Gentiloni**, commissario europeo all'Economia. Gentiloni, chiudendo i lavori, ha detto che "la ripresa economica della Ue sta accelerando e per il 2021 la crescita potrebbe superare il 5%. Allo stesso tempo, non dobbiamo farci illusioni: è troppo presto per rivendicare la vittoria. Non siamo ancora fuori dal guado e le incertezze restano molto alte". Gentiloni ha spiegato che secondo le stime della Commissione Ue, "per raggiungere i nostri obiettivi di emissioni per il 2030 avremo bisogno di circa 360 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi ogni anno nei settori dell'energia e dei trasporti. Vorrei sottolineare – ha detto – che si tratta di investimenti aggiuntivi. Il fabbisogno totale di investimenti arriva a circa mille miliardi all'anno. La mobilitazione dei finanziamenti privati sarà cruciale se vogliamo raggiungere questo obiettivo. Ed è qui che i politici possono fornire i giusti incentivi per guidare i capitali privati. Trovare il giusto equilibrio tra finanze pubbliche sane e una spesa per investimenti sufficiente sarà uno dei temi chiave della discussione sulla revisione del nostro quadro di governance economica".

**Beniamino Musto**



La telematica ha 15 anni!  
La tecnologia si è evoluta  
al di fuori della scatola nera

[PREMERE QUI PER MAGGIORI DETTAGLI](#)

More drivers. Smarter choices. *Better results.*

Nuovo manuale  
d'installazione  
del sistema  
telematico 2021...!

Stacca  
Incolla  
Guida!

## Cambiamento climatico, conoscerlo per gestirlo

**Aumento delle temperature ed eventi estremi al centro del quarto appuntamento del ciclo di webinar promosso da Qbe Italia: la definizione del fenomeno, la responsabilità dell'essere umano e gli strumenti a disposizione per tentare di mitigare il rischio**

Il cambiamento climatico è diventato una fonte di rischio, e come tale richiede strumenti e dispositivi idonei a mitigare la minaccia che arriva dall'aumento delle temperature e dagli eventi atmosferici estremi. Prima ancora, però, è necessario sapere quello di cui si sta parlando. Perché solo così sarà possibile gestire le conseguenze di quello che, almeno nel settore assicurativo, è stato già ribattezzato "rischio climatico". Proprio a questo tema è stato dedicato il quarto appuntamento del ciclo di webinar promosso da **Qbe Italia**: *conoscere il cambiamento climatico per imparare a gestirlo*.

Parlare di cambiamento climatico non è semplice. Tante sono le voci che si levano sull'argomento. E tanto è il rumore di fondo che si crea quando si parla degli effetti dell'aumento globale delle temperature. In questi casi (ma non solo) è bene partire dalle basi e definire anche concetti che magari vengono dati erroneamente per scontati. Cosa che ha voluto fare il professore **Mario Martina**, head of department of Science, Technology and Society della scuola superiore universitaria **Iuss** di Pavia, in apertura dell'incontro. "Il clima è la media del tempo meteorologico misurata in una data area e in un lasso di tempo abbastanza lungo, almeno trent'anni", ha affermato nelle prime battute del webinar.

### Un clima in evoluzione

Il passo successivo è verificare se il clima stia davvero cambiando. Martina ha risposto proiettando alcuni grafici che mostrano la concentrazione di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera negli ultimi duemila anni. "L'aumento dei gas serra è ormai si-

stematico: negli ultimi due millenni – ha commentato – non c'è mai stato un livello di concentrazione così elevato come oggi".

L'aumento dei gas serra, di cui la CO<sub>2</sub> è soltanto uno degli elementi più noti, è dunque certificato dai numeri. E sta comportando un profondo cambiamento delle variabili che compongono il clima. L'aumento delle temperature è forse l'effetto più evidente. "Basta sovrapporre i dati sulla concentrazione di CO<sub>2</sub> e quelli sulla media delle temperature globali per notare una correlazione fra questi due elementi: dai dati che abbiamo a disposizione – ha spiegato Martina – emerge un andamento quasi contestuale, cosa che ci spinge a dire che l'aumento dei gas serra comporta un incremento delle temperature".

### Conseguenze di un sistema fragile

Dalla lezione del professor Martina emerge l'immagine di un ecosistema, quello climatico, caratterizzato da una grande fragilità, in cui basta poco per provocare conseguenze enormi. "Piccoli cambiamenti possono provocare grandi variazioni", ha commentato. E le conseguenze di questo cambiamento si potranno riflettere anche sull'attività produttiva di imprese e aziende.

"Alcuni scenari affermano che all'aumentare della temperatura media globale – ha illustrato Martina – possano registrarsi profondi cali del fatturato aziendale e, più in generale, dell'attività economica di una regione". L'agricoltura è forse il caso più emblematico, con l'innalzamento delle temperature che sta rendendo di fatto alcuni terreni inadatti alle coltivazioni. A ciò si sommano poi anche elevati costi sociali: alcuni studi hanno evidenziato una correlazione fra cambiamento climatico, riduzione delle risorse disponibili e possibile incremento dei conflitti armati. Insomma, seppur difficile da quantificare in maniera precisa, il cambiamento climatico avrà effetti concreti anche sulla nostra attività economica e sociale.

### Strumenti di gestione

Di fronte a questo scenario, è fondamentale dotarsi da subito di strumenti utili alla mitigazione del rischio. "Il rischio è composto da pericolosità, vulnerabilità ed esposizione", ha ricordato Martina.

(continua a pag. 4)





Gianluca Di Piero, property portfolio manager di Qbe Italia

(continua da pag. 3)

“La valutazione del rischio – ha aggiunto – serve a stabilire l’entità della minaccia, fornendo indicazioni utili sulle decisioni che possono essere prese per mitigare la minaccia”.

Su questo ultimo punto si è soffermato nelle battute conclusive del webinar **Gianluca Di Piero**, property portfolio manager di Qbe Italia. Il manager si è in particolare focalizzato sul rischio alluvioni e frane in Italia. Il quadro che è emerso è quello di un territorio estremamente fragile. “Praticamente tutto il territorio nazionale è esposto alla minaccia di frane o alluvioni. Se a ciò ci aggiungiamo anche il rischio sismico – ha osservato – ecco che l’Italia intera diviene completamente soggetta agli effetti di cambiamento climatico e catastrofi naturali”. La gestione del rischio climatico, in quest’ottica, diventa un tassello fondamentale per garantire la sicurezza e la continuità sociale del territorio. E le assicurazioni, doppiamente esposte in quanto investitori e fornitrici di coperture, sono pronte a fare la propria parte per evitare che la minaccia di oggi possa diventare il danno di domani.

Giacomo Corvi

## INTERMEDIARI

# I broker possono accedere al Fondo Pmi

**Dopo l’esclusione e una trattativa durata circa un anno, anche gli intermediari potranno accedere ai finanziamenti. Soddisfazione di Aiba**

I broker possono accedere ora a tutte le tipologie di finanziamento previste dal Fondo Pmi, il fondo di garanzia istituito dal decreto Liquidità a sostegno delle piccole e medie imprese. Lo ha sancito il ministero dello Sviluppo economico, allargando così la platea dei soggetti beneficiari del fondo e consentendo ai broker di accedere anche ai finanziamenti di importo superiore ai 30mila euro. “Un risultato arrivato dopo oltre un anno di intensa attività dell’Aiba”, commentano dall’associazione in un comunicato.

Aiba ha lavorato per “sensibilizzare le istituzioni sull’impatto dell’emergenza Covid sull’attività degli intermediari assicurativi”. Ricordiamo che il decreto, in origine, precludeva agli intermediari l’accesso ai finanziamenti, equiparando sostanzialmente anche le piccole e medie imprese di brokeraggio alle grandi compagnie, poiché inquadrate nelle attività finanziarie e assicurative espressamente escluse dai benefici del fondo.

“Un’equiparazione irragionevole data la diversa natura e dimensione dei soggetti, pur identificati dallo stesso codice Ateco, oltre che confliggente con l’intenzione del legislatore, che prevede che i soggetti ammessi alla garanzia siano le Pmi e le persone fisiche la cui attività è stata danneggiata dall’emergenza Covid-19”, sottolinea il presidente di Aiba, **Luca Franzi De Luca**, che si dice pertanto “estremamente soddisfatto dell’esito del dialogo intenso e costruttivo con le istituzioni.

Fabrizio Aurilia

INSURANCE REVIEW  
È SU LINKEDIN

Segui la pagina



Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 29 settembre di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577



**MILANO, 30 NOVEMBRE 2021  
19:00 - 23:30**

**INSURANCE CONNECT** compie 10 anni e festeggia questa ricorrenza istituendo gli **INSURANCE CONNECT AWARDS**, l'assegnazione di premi alle eccellenze del settore assicurativo che si sono distinte nel 2021 per strategie competitive, lungimiranza e innovazione, progetti e iniziative innovative, evoluzione dell'offerta, capacità di vicinanza al cliente.

Per poter partecipare alla selezione è necessario inviare la candidatura compilando il form all'indirizzo: <https://bit.ly/candidatura-IC>

Per info: [awards@insuranceconnect.it](mailto:awards@insuranceconnect.it)

**SCARICA IL REGOLAMENTO COMPLETO**

# LA FORZA DEGLI INTERMEDIARI

7 OTTOBRE 2021 | 9:00 - 17:00

Palazzo delle Stelline - Corso Magenta, 61 - Milano



Nella ricerca di nuovi modelli di business da parte delle compagnie, gli intermediari si confermano come referente centrale per una relazione di qualità con il cliente e per la proposizione di un'offerta assicurativa evoluta.

Il convegno ha l'obiettivo di definire il valore di un canale distributivo che, tra bisogno di efficienza, di semplificazione, di maggiori competenze e proattività commerciale, è condotto a fare leva su tutti i suoi punti di forza per distinguersi in uno scenario competitivo sempre più complesso.

## Il convegno si propone di analizzare:

- I punti di forza degli intermediari
- Problematiche e nodi da sciogliere per l'evoluzione della categoria
- Lo scenario competitivo e il contributo dei diversi canali distributivi
- La nuova fisionomia del cliente
- Normativa e tutela del cliente: l'importanza della semplificazione
- La collaborazione (o competizione) tra canale fisico e canale digitale
- Compagnie assicurative e capacità distributiva: quale contributo dagli intermediari?
- L'evoluzione del modello distributivo, dalla gestione dei dati alla proattività commerciale
- I nuovi parametri del rapporto tra compagnie e intermediari
- Formazione e iniziative per l'evoluzione del concetto di consulenza
- Tecnologia, servizio e competenze: come distinguersi dal resto del mercato

## ISCRIVITI ALL'EVENTO CLICCANDO QUI



Main sponsor



Official sponsor



## PROGRAMMA

09.00 – 09.30	■ <b>REGISTRAZIONE</b>
09.30 – 09.50	■ <b>QUALE RILEVANZA PER LE RETI AGENZIALI?</b> - Alessandra Dragotto, direttore di ricerca di Swg - Giorgio Lolli, manager mercato finanza di Scs Consulting
09.50 – 10.10	■ <b>TECNOLOGIA E INTERMEDIARI: COME VINCERE LA SFIDA DEL FUTURO</b> - Andrea Balestrino, direttore commerciale di Prima Assicurazioni
10.10 – 10.30	■ <b>STRATEGIE PER LO SVILUPPO DELLA CAPACITÀ DISTRIBUTIVA</b> - Luca Filippone, direttore generale di Reale Mutua - Alberto Tosti, direttore generale di Sara Assicurazioni
10.30 – 10.50	■ <b>LA CENTRALITÀ DEGLI INTERMEDIARI NEL MODELLO DI SERVIZIO AL CLIENTE</b> - Lorenzo Sapigni, direttore generale per l'Italia di Cgpa Europe rappresentanza generale per l'Italia
10.50 – 11.10	■ <b>CLIENTI E INTERMEDIARI ALLA RICERCA DI UN'OFFERTA ADEGUATA E COERENTE</b> - Antonio Pinto, dirigente di Confconsumatori
11.10 – 11.30	◆ Coffee break
11.30 – 12.45	■ <b>Tavola Rotonda – LA TUTELA DEL CLIENTE TRA NORMATIVA E NUOVI SCENARI COMPETITIVI</b> - Vincenzo Cirasola, presidente di Anapa Rete ImpresAgenzia - Luca Franz De Luca, presidente di Aiba - Claudio Demozzi, presidente di Sna - Umberto Guidoni, co-direttore generale di Ania - Roberto Novelli, responsabile ufficio segreteria di presidenza e del consiglio di Ivass - Luigi Viganotti, presidente di Acb
12.45 – 13.00	◆ Q&A
13.00 – 14.00	◆ Pausa pranzo
14.00 – 14.20	■ <b>L'EVOLUZIONE DELLA COOPERAZIONE TRA COMPAGNIA E RETE AGENZIALE</b> - Michele Colia, head of retail distribution di Zurich Italia - Enrico Ullivieri, presidente del gruppo agenti Zurich
14.20 – 14.40	■ <b>SOLUZIONI PER NUOVI BISOGNI DI PROTEZIONE</b> - Vincenzo Latorraca, amministratore delegato di Global Assistance
14.40 – 15.20	■ <b>Tavola Rotonda – OPERATIVITÀ, GESTIONE DEI DATI, COMPETENZE: COME SONO CAMBIATI GLI INTERMEDIARI?</b> - Massimo Agrò, direttore rete agenti di Axa Italia - Ennio Busetto, presidente dell'Associazione agenti Allianz - Laura Puppato, vice presidente di Agit - Enzo Sivori, comitato dei presidenti di Aua
15.20 – 15.40	■ <b>PREVENDITA E RAPPORTO CON IL CLIENTE, IL SUPPORTO DELLA TECNOLOGIA INNOVATIVA</b> - Matteo Tagliabracci, amministratore di Netlevel
15.40 – 16.00	■ <b>LA GESTIONE DELLA RETE SECONDARIA</b> - Dario Piana, presidente del Comitato dei gruppi agenti di Sna - Sebastiano Spada, presidente di Ulias
16.00 – 16.30	■ <b>LA CONSULENZA DI VALORE</b> - Michele Anzalone, direttore generale di Area Broker & QZ - Roberto Conforti, presidente di Uea - Ezio Peroni, responsabile distribuzione di Alleanza Assicurazioni - Angela Rebecchi, general manager, QBE SA/NV, Rappresentanza Generale per l'Italia
16.30 – 16.50	■ <b>SOCIAL SELLING PER ASSICURATORI</b> - Gianluigi Bonanomi, formatore
16.50 – 17.00	◆ Q&A
17.00	◆ Chiusura lavori